

**Scienza e coscienza**  
**Il mistero dei centrocampisti: sono i più colpiti dalla Sla**

Tirelli a pagina 15



**La malattia e la ricerca**

Il rischio di contrarre il morbo di Gehrig è 6 volte per i calciatori di serie A rispetto a quello della popolazione in generale. Uno studio ha rivelato una insorgenza doppia tra i mediani in confronto a difensori e attaccanti

di **UMBERTO TIRELLI**

# Il mistero a centrocampo dove la Sla colpisce di più

**L**a sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa che colpisce la popolazione adulta, generalmente dopo i 50 anni, e che determina una degenerazione irreversibile dei neuroni motori. L'incidenza nel mondo è di circa 1-3 casi su 100mila ogni anno. In Italia, dove sono attivi alcuni registri regionali di malattia, si stima che vi siano circa 5 mila ammalati con una incidenza di circa 1000 casi all'anno. Purtroppo non vi sono ad oggi farmaci efficaci a combattere questa malattia ed ancora non è certa la causa determinante.

Si suppone che sia una malattia determinata da cause multifattoriali sia di tipo genetico che ambientale. Lavori recenti avrebbero individuato mutazioni in una serie di geni che sembrerebbero essere predisponenti alla malattia. Alcuni studi sui giocatori di football americano hanno riportato tassi di mortalità generale più bassi rispetto alla popolazione generale, ma con un possibile aumento della mortalità per cause neurodegenerative, incluse la Sla. Uno studio retrospettivo, pubblicato recentemente su JAMA, ha confrontato la mortalità tra i giocatori della Natio-

nal Football League (NFL) e della Major League Baseball (MLB) degli Stati Uniti, il gruppo di confronto più appropriato tra gli atleti professionisti, con una differenza sostanziale: nei primi i traumi anche cranici sono alla base del gioco, cosa che non avviene nei secondi.

**IL CONFRONTO**

Il confronto avveniva valutando la mortalità dal 1° gennaio 1979 al 31 dicembre 2013. I partecipanti erano 3419 giocatori di football americano e 2708 giocatori di baseball con almeno 5 stagioni di gioco professionista. Alla fine del follow-up, ci sono stati 517 decessi (età media 59,6 anni nella coorte dei giocatori di football americano) e 431 decessi (età media 66,7 anni) nella coorte dei giocatori di baseball. Le condizioni cardiovascolari e neurodegenerative, rispettivamente, sono state notate come cause sottostanti o contribuenti in 498 e 39 decessi nel football e 225 e 16 decessi nel ba-

**SIMBOLO**  
**Stefano Borgonovo, campione del Milan scomparso a causa della Sla nel 2013, durante una serata in suo onore attorniato da Arrigo Sacchi e da Maldini, Weah, Virdis e Van Basten**

seball.

Rispetto ai giocatori di baseball, i giocatori di football americano avevano tassi significativamente più elevati di mortalità per tutte le cause e per malattie cardiovascolari e per malattie neurodegenerative. I fattori che variano in questi sport (ad esempio habitus corporeo e trauma cranico) potrebbero essere alla base delle differenze. In questo studio di coorte retrospettivo, è stato riscontrato un tasso significativamente più elevato di mortalità per tutte le

cause, e in particolare di mortalità cardiovascolare e neurodegenerativa, tra i giocatori di football americano rispetto ai giocatori di baseball e suggeriscono che alcune esposizioni più associate al football americano rispetto al baseball sono associate ad un aumentato rischio di mortalità per malattie cardiovascolari e neurodegenerative, inclusa la Sla. Per ironia della sorte la Sla prende il nome di Morbo di Lou Gehrig, dal nome di un famoso giocatore americano di baseball degli anni '30.

Inoltre come riferisce Negri News del Prof. Garattini, nei laboratori dell'Istituto Mario Negri vengono studiate le cause che sono alla base della Sla, in particolare le cause ambientali, gli stili di vita, l'attività fisica e sportiva che possono, in soggetti predisposti, promuovere l'insorgenza della malattia.

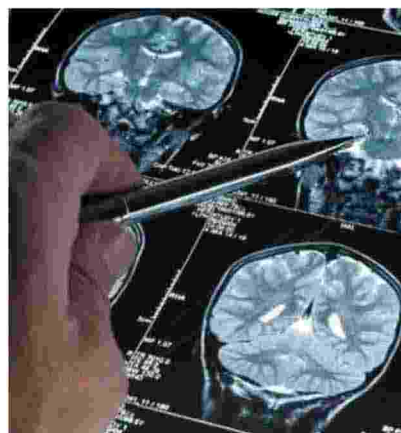
**L'IPOTESI**

È convinzione diffusa che i giocatori di calcio siano più soggetti della popolazione generale ad essere colpiti da questa malattia. Diversi lavori scientifici hanno avvalorato questa ipotesi, ma fino ad oggi in modo non del tutto convincente. Lo studio epidemiologico condotto da Ettore Beghi e da Elisabetta Pupillo del Laboratorio



**CAMPIONE**  
 Lou Gehrig, uno dei più grandi giocatori nella storia del baseball, fu colpito da Sclerosi Laterale e il morbo prese il suo nome

**SU 23.975 GIOCATORI PROFESSIONISTI ESAMINATI TRA IL 1960 E IL 2000 CI SONO STATI IN ITALIA 32 CASI**



delle Malattie Neurologiche del Dipartimento di Neuroscienze dell'Istituto Mario Negri in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Novara (Letizia Mazzini) e l'Istituto Superiore di Sanità (Nicola Vanacore) ha confermato questa ipotesi: i calciatori si ammala di SLA molto più della popolazione in generale.

Lo studio è stato condotto su un elevato numero di calciatori (23875) i cui nominativi sono stati identificati in un modo molto particolare ma efficace: erano i nominativi presenti nelle figurine Panini. Giocatori di Serie A, B e C dalla stagione 1959-1960 fino a quella 1999-2000 sono stati seguiti fino al 2018. Nel periodo considerato dallo studio sono stati accertati 32 casi di SLA, di cui 14 fra i centrocampisti, più del

doppio degli attaccanti. Due sono i dati importanti che emergono da questa indagine: il rischio di SLA è 2 volte superiore per i calciatori rispetto a quello della popolazione in generale (addirittura 6 volte per i giocatori di serie A) e l'età di insorgenza della malattia si attesta più precocemente rispetto a chi non ha praticato il calcio: 43 anni per i calciatori, 65 per la popolazione in generale.

## LA DOMANDA

Questi risultati importanti dal punto di vista epidemiologico sottendono delle domande alle quali la ricerca è impegnata a rispondere per capire il ruolo di fattori esterni nel determinare l'insorgenza della SLA e la conoscenza dei meccanismi di malattia sui quali poter intervenire a beneficio degli ammalati. Ettore Beghi ha presentato que-

sti dati all'American Academy of Neurology Annual Meeting che si è tenuta a Filadelfia. In conclusione, i giocatori di calcio della serie A, soprattutto i centrocampisti (che hanno più spesso traumi cranici rispetto ad altri giocatori per esempio con colpi di testa con palloni che giungono da più lontano e quindi più violenti) e nel football americano della NFL (nei confronti dei giocatori di baseball della MLB) hanno un'incidenza di SLA superiore alla popolazione generale e in età più precoce. La causa? Il trauma cranico è il più imputato, ma non si possono escludere altre cause concomitanti che ancora non sono conosciute, come l'uso non appropriato di farmaci o la presenza di sostanze chimiche nelle strutture dei campi di gioco.

[www.umbertotirelli.it](http://www.umbertotirelli.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIENZA & COSCIENZA



**I COLPI RICEVUTI, IN PARTICOLARE ALLA TESTA ANCHE CON IL PALLONE, SEMBRANO AVERE UN'INCIDENZA**

